

Più dettagli sulle dim del  
corollario:

$$f \in \text{End}(V), \quad p \in \mathbb{K}[x]$$

$$\text{t.c. } p(f) = 0; \quad p = p_1 \cdots p_k$$

$p_i \in \mathbb{K}[x]$ ,  $p_i$  sono a  
due a due  
primi tra loro

$$\Rightarrow V = \bigoplus_{i=1}^k \underbrace{\text{Ker } p_i(f)}_{\text{ssv } f\text{-invarianti}}.$$

$$p_i(f) = 0$$

$$\downarrow \text{Ker } p_i(f)$$

$$\subset \{v: p_i(f)v = 0\}.$$

Dim.  $k=2$  è il Teor.  
già visto.

Supponiamo vero l' enunciato  
per  $k-1$ :

Se  $q \in K[x]$   $q = q_2 \cdots q_k$   
 $\underbrace{\quad\quad\quad}_{k-1 \text{ pol.}}$

$q_2 \cdots q_k$  è due  
e due primi tra loro

$$g \in \text{Eud}(W) : q(g) = 0$$

$$\Rightarrow W = \bigoplus_{i=2}^k \text{Ker } q_i(g).$$

per  $k$ . (Torniamo alla vet.  
dell' enunciato).

Scrivo  $p = p_1 \cdot (p_2 \cdots p_k)$

$p_1$  e  $p_2 \cdots p_k$  sono primi

tra loro. (Se esistesse

$r \in K[x]$  che divide  $p_1$  e

$p_2 \cdots p_k$  allora dovrebbe

dividere  $p_2 \circ p_3 \circ \cdots \circ p_k$ .)

per il Teor.

$$V = \text{Ker } p_1(f) \oplus \text{Ker } p_2 \cdots p_k(f) (*)$$

Applichiamo l'ipotesi indutt.

come scritte sopra a

$$W = \text{Ker} (p_2 \cdots p_k (f))$$

$$g = f|_W : W \rightarrow W$$

(or perché  $W$  è  $f$ -invariante)

$$q = p_2 \cdots p_k \quad q_2 = p_2 \cdots$$

Trovo (ipotesi induttiva)

$$\text{Ker} (p_2 \cdots p_k (f)) = \bigoplus_{i=2}^k \text{Ker} p_i (f)$$

Sostituendo in (\*) troviamo

l' enunciato.

Riepiloghiamo :

$f \in \text{End}(V)$ . vogliamo scomporre  $V$  in somma diretta di ssv  $f$ -invarianti.

- Se ho un polinomio  $p$  t.c.  
 $p(f) = 0 \quad p = p_1 \cdots p_k$

posso scomporre ad esempio in prodotto di (potenze) di pol irrducibili.

L'importante è che  $p_1, \dots, p_k$  siano a due a due primi tra loro

$$\Rightarrow V = \bigoplus \underbrace{\text{Ker } p_i(f)}$$

SSV  $f$ -invarianti  $p_i(f)|_{\text{Ker } p_i} = 0$

Il problema è trovare  
polinomi (non nulli)  $p$  t.c.

$$p(f) = 0.$$

- poiché l'app.  $\mathbb{K}[x] \rightarrow \text{End}(V)$   
 $p \rightarrow p(f)$

è un om. di anelli, il  
suo nucleo è un ideale di  
 $\mathbb{K}[x]$ . Poiché ogni ideale in

$\mathbb{K}[x]$  è principale  $\exists!$   $q_f$   
generatore MONICO di questo ideale

che si chiama il polinomio minimo.

$$q_f(f) = 0$$

e se  $p(f) = 0 \Rightarrow p$  è  
divisibile per  $q$ .

- Teor. di C-H. se  $p_f$  è il  
pol. caratteristico di  $f \Rightarrow$   
 $p_f(f) = 0$  cioè

il pol. minimo divide il  
pol. caratteristico.

Ipotesi:  $\mathbb{K}$  contiene tutte  
le radici di  $p_f$ .

questo è automatico se  $\mathbb{K}$   
è alg. chiuso.

$$\Rightarrow q_f = \prod_{i=1}^k (X - \lambda_i)^{r_i}.$$

come corollario

$$V = \bigoplus \underbrace{\text{Ker}(f - \lambda_i I)^{r_i}}.$$

OSS. Per il teor. di C-H

$i$   $\lambda_i$  devono essere autovalori  
di  $f$ .

$$\text{Perché } p_f(x) = \prod_{j=1}^s (X - \lambda_j)^{m_j}$$



dove  $\lambda_1 \dots \lambda_s$  sono gli autoval. distinti e

$m_1 \dots m_s$  le loro molteppl. algebriche.

He siccome il pol. minimo divide quella con.

OSS. A priori  $q_f$  potrebbe non contenere qualche  $X - \lambda_i$ . In realtà si:

Teor. Se  $\lambda_1$  è un autovalore di  $f \Rightarrow q_f$  è div. per  $X - \lambda_1$

quindi, nelle mat introdotte

$K=S$  e l' unice case in  
cui  $q_f$  può differire  
da  $p_f$  sono le mat.

cioè  $1 \leq r_i \leq m_i$ .

Dim.  $\lambda_1$  è autovettore di  $f$   
scelgo  $v_1 \neq 0$  t.c.  $f(v_1) = \lambda_1 v_1$

Se  $q_f(x)$  non fosse divisibile  
per  $\lambda_1$

$$q_f(x) = \prod_{i=2}^s (x - \lambda_i)^{r_i}$$

(cioè manca il fattore  $x - \lambda_1$ )

$$q_f(f) = 0 \quad q_f(f)(v_1) = 0$$

$$\prod_{i=2}^s (f - \lambda_i)^{r_i}(v_1)$$

$$(f - \lambda_i)(v_1) = f(v_1) - \lambda_i v_1$$

cioè  $(\lambda_1 - \lambda_i) v_1$

$$(f - \lambda_i I)^{q_i}(v_1) = (\lambda_1 - \lambda_i)^{q_i} v_1$$

$$\prod_{i=2}^s (f - \lambda_i)^{r_i}(v_1) =$$

$$\left( \prod_{i=2}^s (\lambda_1 - \lambda_i)^{r_i} \right) v_1 \neq 0.$$

↑  
scalari  $\neq 0$

assunto perché  $q_f(f)(v_1) = 0.$

□